

# L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

### ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Lupatini per Bergamo: 5.34 - 7.50 - 10.37 - 12.9 - 14.53 - 18.53.  
 Bergamo per S. Martino de' Lupatini: 7.45 - 9.15 - 12.45 - 14.25 - 17.10 - 18.55.  
 Bergamo-Milano (via Treviglio): 5.10 - 6.5 - 7.25 - 9.5 - 10.20 - 12.30 - 13 - 15.15 - 18.38 - 21.50.

### SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Partenze da: Brazi per S. Martino: 5.50 - 14.50.  
 Averara per S. Martino: 6.15 - 15.15.  
 Mezzoldo per S. Martino: 6.  
 S. Martino per Brazi: 9.55 - 16.10.  
 per Averara: 9.35 - 16.10.  
 per Mezzoldo: 19.50.

## ALLELUIA!

Alleluia! È il grido giulivo che echeggia da venti secoli entro le mistiche ombre dei tempi più sonuosi e nelle povere chiese delle nostre valli a salutare l'aurora splendida di ogni Pasqua e di ogni Primavera! È il cantico consolante e festevole che emana da tutto il creato, che si ripercuote di cuore in cuore, fra il cielo scintillante di stelle e la terra fiorita, mormorato dal canto degli uccelli e dall'alpestre ruscello come dall'immensità dell'oceano! Alleluia!

Leri mute le campane, tristi i canti liturgici, un velo di mestizio era su tutto il creato.

Oggi è la PASQUA DI RESURREZIONE, è tutta una festa di luce, di suoni, di canti, di gloria!

Ogni foglia che si schiude, ogni fiore che sboccia sotto la tepida carezza del sole, ogni stormire di foglia, o trillo d'uccello è un grido di festa, o al mistico Alleluia della Chiesa, perché il Cristo è risorto...

Invano il sofisma parla di incertezza, di mito, di leggenda. La risurrezione di Gesù è il fatto giuridico, la base granitica su cui poggia tutto il Cristianesimo.

Gesù non è più il Galileo schiaffeggiato, vilipeso, insultato, incoronato di spine dai soldati di Erode; non è più il condannato del Calvario. È risorto, trionfatore della morte e dell'inferno!

Non è un fantasma nell'aurora Pasquale davanti alle Pie Donne piangenti; non è il fantasma sulla strada di Emmaus. È il Cristo vero, in corpo, anima e divinità. La vita di Gesù che si svolge nei quaranta giorni dopo la Risurrezione, e che dura da venti secoli, è la prova chiara, irrefutabile della sua Risurrezione.

Contempliamo colla fede il mistero cristiano ed ascendiamo nella luce rivida della sua gloria, purificati nell'anima da un santo pentimento.

Andiamo a Gesù risorto col cuore aperto alla speranza di perdono per il dolore delle nostre miserie; ed ogni caduta sarà riparatata, ogni male dissipato. Il nostro corpo, anche se caduto nel fango, diverrà splendido, libero, radioso ed immortale, come quello del Redentore.

Andiamo a Gesù Risorto, poiché la nostra vita, la nostra risurrezione vera, temporale ed eterna, è intimamente legata a Lui, alla sua Risurrezione.

## Buona Pasqua!

Ecco l'augurio che mi viene spontaneo dal cuore e che rivolgo a tutti indistintamente i miei amici, abbonati e lettori: a tutti gli ALTOVALBREMBANESI che, oltre oceano o oltr'Alpe, attendono a procacciarsi ciò che è necessario alla vita; a tutti quelli ancora, che, sebbene in patria, risiedono lontani dal paese nativo, dove hanno affetti, persone care vive o defunte, cui rivolgono certo ogni sera un nostalgico pensiero.

## Buona Pasqua nel Signore!

Il mio augurio, per quanti hanno adempiuto i loro doveri cristiani, vuol essere suggello della pace che hanno acquistato, conferma dei buoni propositi fatti, il principio di una vita nuova più cristiana.

Un voto ardente vol essere, per coloro che in questi giorni intendono di adempiere il Sacro precetto Pasquale: uno stimolo efficace ai perplessi ed inde-

cisi, che serva a scuotere le più intime fibre del loro cuore e valga a suscitare quei sentimenti salutarì, che distaccando le loro anime dal fango della colpa, li disponga a compiere convenientemente questo sacro dovere destinato a portare nelle coscienze e nelle famiglie la pace e la Benedizione di Dio ed il frutto desiderato di maggior buona volontà per il bene e per la virtù.

IL GIORNALETTO

## La Benedizione del Vescovo al nostro "Giornaletto"

Bergamo, 19-3-28.  
 Benediciamo di gran cuore il caro Bollettino delle Tre Vicarie della Valle Brembana, che tanto bene fa in quelle zone e tanto maggiore fa in mezzo ai nostri emigrati che con questo tramite si mantengono in continuo contatto coi loro cari.

Raccomandiamo a tutti di appoggiarlo e sostenerlo perché possa continuare ed intensificare il suo lavoro a bene di tutti.

Ci fa poi davvero molto piacere il vedere come il giornale stesso si fa portavoce della parola del Vescovo, che parla ai suoi figli in Nome di Dio anche se leva la sua voce a deplorare disordini che avvengono in qualche parte.

Benediciamo ancora tutti con tutto l'animo.

Vostro Vescovo  
 LUIGI MARIA MARELLI

Ben venuta la parola incoraggiante e feconda del Vescovo. L'umile fatica e talvolta penosa dei collaboratori riceve un'ambita approvazione che è un conforto, è una sicurezza e un impulso. I buoni lettori, hanno una conferma della bontà del

loro giornale, che porta negli angoli più remoti dei boschi lontani la parola paterna dei loro pastori.

Nel dicembre 1911 - sono ormai passati più di 16 anni - il giornale sboccava quasi come un fiore peregrino. Domandava di entrar nelle famiglie e di esservi accolto come un amico. Chi avrebbe detto allora che davvero avrebbe preso tanto piede e sarebbe diventato un compagno indivisibile delle famiglie e degli emigranti?

Il primo numero portava la Benedizione e l'approvazione del Vescovo e fu caparra di vittoriosa e lunga vitalità.

Ora si rinnova su queste colonne, come riguida, la benedizione del Vescovo.

Ritorna e risuona come la voce sicura del Capitano che guida i suoi subalterni alle sante battaglie.

Così il modesto giornale diventa il riflesso di questa compatta unione, e la sua opera più forte, più vittoriosa, più feconda.

Nella benedizione del Vescovo è quella di Dio, un'augurio e una sicurezza per riprendere con nuova e sempre maggior lena l'arduo cammino.

## CONFESSARSI?...

A questa parola, a questa domanda, che dovrebbe essere un doveroso imperativo, categorico per ogni credente nel tempo Pasquale, tanti rimangono perplessi ed indecisi... altri rabbriviscono, vinti dalle solite utopie che fanno capo al più vile rispetto umano; altri, infine, che si danno l'aria di fare i superuomini, montano su tutte le furie, e se la passano con un sogghigno ed una scrollatina di spalle.

Leggano tutti costoro quello che dice, non un prete, o un bigotto qualunque, ma Adolfo Rettè, romanziere e poeta convertito alla fede cattolica.

Così egli parla della sua Confessione e della felicità provata: « Man mano che confessavo le colpe, mi sembrava che nostro Signore medesimo fosse presente, e mi pareva che una mano carezzevole e imperiosa a un tempo pigliasse i peccati dell'anima mia e li spargliasse in polvere dinanzi ai suoi piedi adorabili. Contemporaneamente

te sentivo la mia povera anima curvata sotto il peso del male, raddrizzarsi a poco a poco, riprendere finalmente la posizione ritta, e poi prorompere in ondate di amore e di riconoscenza ».

## Una ben meritata risposta

Pochi giorni fa un giovanotto vedendo passare una giovane le gridò:

— Dove vai bella ragazza?  
 — Alla Chiesa per confessarmi, a far Pasqua — rispose essa.  
 — A confessarti? A far Pasqua? ah!... non è più di moda: io non ci vado più da anni a far Pasqua. — Sarà dispensato forse il signorino!

— Come, ripigliò il giovane: vi sono anche i dispensati? questo proprio non lo sapevo.

— Ma sicuro, certo, disse la signorina, due classi di persone sono dispensate dal confessarsi e dal far Pasqua.

— E sarebbero?

— La classe di quelli che non hanno ancor raggiunto l'uso della ragione e la classe di quelli che l'hanno perduto! Ti pare giusto? Saluti e... Buona Pasqua giovanotto.

## Il discorso del Santo Padre alla Giunta Diocesana di Roma

Il Santo Padre ha ricevuto domenica, la Giunta Diocesana di Roma, la quale si era recata a presentare a Sua Santità il suo omaggio filiale, preannunciato con un devoto indirizzo contenente il resoconto del primo biennio dalla costituzione della Giunta stessa.

Il Santo Padre si intrattene molto cordialmente con i componenti della Giunta. Costatava poi, con grande soddisfazione, il lavoro compiuto in così breve tempo e incoraggiava a un sempre maggiore sviluppo dell'opera, così bene avviata.

Il Santo Padre poi continuava così:

« Abbiamo a farvi alcuni rilievi e riflessi.

« Voi non avete potuto riunirvi come cattolici senza sentire il bisogno di venire a pregare sulla tomba del primo Vescovo di Roma, del Principe degli Apostoli, senza venire a visitare il Suo indegno Successore, il Padre comune di tutti i figli della grande famiglia cattolica, e più specialmente (può bene in certo qual senso dirsi) di quelli che vivono o comunque vengono e si ritrovano in questa, che voi con delicata attenzione chiamate e che, infatti rimane pur sempre la Nostra Roma.

« Ecco invece — il fatto è di pochi giorni or sono — altri, che pur si dicono e vogliono essere cattolici, che come tali, anzi sottolineando tale qualità e condizione, si radunano venendo anche da diverse parti d'Italia, in questa Nostra Roma; ma non vengono alla casa del Padre, al Vaticano, sibbene se ne vanno al Campidoglio. Il fatto è già per sé stesso sintomatico e significativo e tale è sembrato ai veri e buoni cattolici di tutto il mondo e non ai cattolici soltanto. Forse si è sentito almeno confusamente che qualche cosa di intrinseco al fatto stesso, alle sue origini, al suo spirito animatore (non sappiamo) si opponeva ad una visita alla casa del Pa-

dre... Non era perciò stesso più filiale, più cattolico, o rinunciare al convegno od almeno dargli altra sede?

« Nè il significato sintomatico del fatto riesce menomato, anzi riesce aggravato dal fatto concomitante che il Padre comune, il Papa, è pur stato Jasch in Campidoglio ricordato; perchè fu ricordato con rinvio o meglio accozzare in un solo ricordo e applauso a i termini non soltanto « teoretici » ma anche reali e « personali » del dissidio « fra lo Stato Italiano e la Santa Sede come fu definito, si può dire, nel 1871 con la Legge delle Guarentigie »; proprio facendo come dice l'antico proverbio, d'ogni erba fascio.

« Sinceramente e... tristemente, sarebbe stato più cattolico, più umano, risparmiarci e ricordo e applauso.

« Con questo cenno siamo già entrati sul terreno dei discorsi tenuti nella recente riunione capitolina. I rilievi e i riflessi che essi, alla loro volta suggeriscono sono troppo numerosi, perchè possiamo tutti farli e di tutti intrattenerci; ci dobbiamo limitare ai più gravi.

« Evidente, quanto costante, lo studio di dimostrare che il Cattolicesimo, in Italia è entrato in una vera età dell'oro. Non saremo Noi a negare quanto fu fatto di bene, quanto di male fu fatto cessare, con risultati benefici anche per la Religione cattolica, che a pure la religione del popolo italiano. Abbiamo anzi più volte ammesso una cosa e l'altra, e le Nostre parole al proposito vennero pure più volte riferite non senza alterarne la portata stralcipiandole dal natio contesto.

« Ma sappiamo Noi, sanno i Vescovi che da ogni parte a Noi ricorrono, sanno quelli che, come voi, lavorano coll'Apostolato Gerarchico; quante ancora rimangono vere lacrymae reserui; e sappiamo pure che non sono pochi i genitori cristiani che, ben sapendo che cosa è e che





# INTERESSI VALLIGIANI

**L'accoglienza in Valtellina**  
al progetto per una strada Foppolo-Sondrio  
valicante la Alpi al Passo del Dordona

Una Commissione incaricata dal Podestà di Foppolo e composta dai signori Berera Alessandro, Midali Pietro e Berera Francesco, ha xalicato il Passo del Dordona equipaggiata di racchette e si è portata in Valtellina seguendo la Valle Madrasco e precisamente lungo il tracciato della progettata strada. Si è recata anzitutto a Fusine nel cui territorio si svolgerebbe molta parte della strada. Vennero accolti dal Podestà cav. Mottini e dal Segretario Politico Trotta Virgilio, i quali, esaminato il progetto pubblicato dalla stampa di Bergamo, si dimostrarono entusiasti e disposti a concorrere con forte somma che il Comune tiene a disposizione nelle sue agiate casse. Conferirono poi, proseguendo nel viaggio, col Podestà di Caido sig. Scarini e con quello di Codrasso, i quali Comuni, benché provati recentemente dai danni alluvionali, si sono dimostrati favorevolissimi dichiarando di essere disposti ad ogni aiuto morale e finanziario perché l'opera diventi realtà, così della grande utilità commerciale fra le due Province ora isolate dalla barriera Alpina.

La Commissione si poté successivamente a Sondrio a conferire col Podestà comm. dott. Busatta, nonché Presidente della Commissione Reale Provinciale. Il comm. Busatta, già a conoscenza del progetto, ha manifestato il desiderio che l'opera sia eseguita con sollecitudine superando le difficoltà finanziarie e che le due Province interessate siano solidali. Non mancherà pertanto di accordare i possibili e necessari aiuti finanziari e morali tanto in parte della Provincia che del Comune di Sondrio.

Ha partecipato all'originale e improvvisato convegno, sintomo di deesi propositi, il comm. Sertoli, Presidente del Sindacato Fascisti e membro della Commissione Reale, egli pure favorevolissimo come l'intera popolazione di Sondrio. I suddetti signori riferiranno del convegno, benché non preannunciato, ma gradito, agli on. Morelli e al comm. Comagalli, Segretario Federale, assenti, e si metteranno a disposizione dei bergamaschi e delle loro Autorità per una riunione degli Enti interessati allo scopo di avvisare ai mezzi e all'opera da svolgere presso i competenti Ministeri.

Il Comune di Foppolo ed altri si dispongono pertanto ad una azione viva e sollecita patrocinata e sostenuta da S. E. Ton. Suardo, dal commendator Capoferri, dal Prefetto di Bergamo, dal Podestà di Bergamo, dall'on. Amministrazione Provinciale e da altri Enti.

Il giudizio sulla necessità dell'opera è ormai unanimemente concorde in ambo le Province, mentre l'esecuzione dovrebbe essere accelerata in considerazione che l'importo della spesa potrebbe per la sua quasi totalità andare a sollievo della mano d'opera disoccupata.

## Le offerte pro-Missioni in Alta Valle

Vicaria di S. Martino Olta Coggia

Piazza Brembana	L. 191.—
Legna	323.—
Baresi	140.70
Bordogna	127.80
Mojo de' Calvi	130.—
Olmo	702.60
Piazzatorre	267.80
Piazzolo	176.10
Roncobello	382.20
Valnegra	102.—
<b>Totale</b>	<b>L. 2843.50</b>

Vicaria di S. Brigida

S. Brigida	L. 308.—
Averara	400.—
Cassiglio	53.—
Cusio	252.—
Mezzoldo	350.—
Ortica	341.05
Valtorta	389.65
<b>Totale</b>	<b>L. 2093.70</b>

Vicaria di Branzi

Branzi	L. 638.60
Carona	252.—
Fondra	113.20
Foppolo	140.—
Trabucchetto	176.60
Valleve	495.—
Capobr. vci.	30.50
<b>Totale</b>	<b>L. 1545.90</b>
<b>Totale gen.</b>	<b>L. 6483.10</b>

Abbiamo creduto opportuno stralciare dall'8° Bilancio del Segretariato Diocesano nell'ultimo numero di Vita Missionaria l'elenco delle offerte delle tre Vicarie dell'Alta Valle, perché rendendole di pubblica ragione può e deve servire ad animare tutti a dare un maggior incremento ed appoggio alle opere che stanno tanto a cuore al Papa ed a Mons. Vescovo.

Nonostante la crisi economica che attraversiamo, le offerte che hanno avuto qualche sbalzo di aumento e di diminuzione nei singoli rami, nel loro complesso sono in sensibile aumento.

Se vi dicessi che sono rimasto soddisfatto per quanto si è fatto durante il 1927, dice il Vescovo nella lettera di compiacimento indirizzata a tutti i cooperatori e pubblicata in Vita Missionaria, direi troppo poco; debbo dire invece che ne fui grandemente consolato. Perché un così generoso contributo dimostra quanto stia a cuore ai miei figli

la diffusione del Vangelo, e prova quanto sia ancor radicata nel mio popolo quella Fede che è sicuro affidamento di un prossimo rifiorire sempre più rigoglioso di bene. La parola di Mons. Vescovo animi tutti a perseverare e ad intensificare un'opera tanto altamente nobile e meritoria.

## NOTIZIE VARIE

### Pellegrinaggio Francescano a Lourdes.

Il Comitato che sta organizzando un Pellegrinaggio di Terzari Francescani Lombardi a Lourdes, ci comunica che sono aperte le iscrizioni al medesimo. Il Pellegrinaggio, sarà condotto dai Frati Minori, si inizierà a Milano e si scioglierà in questa stessa città. Nell'andata seguirà la linea di Ventimiglia e nel ritorno quella di Modane, con la sosta di parecchie ore anche a Torino. Sono contemplate nel programma le tappe di Marsiglia, di Tolosa e Chambery.

Le iscrizioni, lire 30 per la III classe e lire 35 per la seconda, si ricevono presso la sede del Comitato in Via Maroncelli 23, Milano (128). Il prezzo complessivo del viaggio si aggira sulle lire 500 per la III e lire 650 per la II classe. Chiedere programmi, chiarimenti e informazioni alla sede del Comitato sopra indicata.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile  
LARGANI - SEGRETO EDITORE S. ALESSANDRO

# Cassa di Risparmio delle PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Sede Centrale in Milano - Via Monte di Pietà, 8  
12 Succursali in Milano - 147 Filiali

### FILIALI NELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Almenno - Alzano Maggiore - Bergamo - Caprino - Caravaggio - Clusone - Gandino - Lovere - Martinengo - S. Martino de' Calvi - Ponte S. Pietro - Romano - S. Giovanni Bianco - Sarnico - Trescore - Treviglio - Verdello - Zogno

La Filiale di S. MARTINO DE' CALVI (Piazza Brembana) è aperta tutti i Martedì e Venerdì

### OPERAZIONI

Depositi a risparmio ordinari, a piccolo risparmio, a risparmio vincolati - Incasso effetti - CAMBIO VALUTA ESTERA - Servizio di cassa per pubbliche Amministrazioni - Credito Agrario - Credito Fondiario

# BANCA AGRICOLA ITALIANA

Sede Sociale TORINO - Capitale L. 75.000.000

FILIALI NELLE PROVINCE DI: ALESSANDRIA - ANCONA - AOSTA - AQUILA - ARIZZO - ANSOLI - AVELLINO - BARI - BENEVENTO - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - CAGLIARI - CAMPORASSO - CATANZARO - CHIETI - COMO - COSENZA - CREMONA - CUNEO - FERRARA - FIRENZE - FOGGIA - FORLI - GENOVA - IMPERIA - LEGNA - LUCCA - MACERATA - MANTOVA - MASSA CARARRA - MILANO - MODENA - NAPOLI - NOVARA - PARMA - PAVIA - PERUGIA - PESARO - PESCARA - PIACENZA - PISA - POTENZA - RAVENNA - REGGIO CALABRIA - REGGIO EMILIA - ROMA - SALERNO - SAVONA - SIENA - SONDRIO - SPEZIA - TERNI - TORINO - TRIESTE - VARESE - VERCELLI - VERONA

Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio alle migliori condizioni

### SERVIZI SPECIALI

EMETTE:  
ASSEGNI CIRCOLARI gratuiti pagabili su tutte le Piazze del Regno.  
BUONI FRUTTIFERI al vincolo da 1 a 24 mesi fruttanti l'interesse anticipato del 6 al 7,25 per cento.  
BUONI AGRARI ad 8 mesi fruttanti l'interesse anticipato del 7 per cento esigibili presso qualunque Filiale dell'Istituto, anche a decorrere dal 4° giorno dall'emissione.

La Filiale di PIAZZA BREMBANA - Via Umberto 1° - Telefono 29-25 - è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Recapiti e Corrispondenti  
AVERARA - Tutti i mercoledì e sabato dalle ore 11 alle 15.  
MOIO DE' CALVI - Tutti i giorni presso il sig. Luigi Mainetti. Nei locali in contrada Foppo tutti i mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.  
CASSIGLIO - (Casa Regazzoni) aperto tutti i giorni.

# BANCA S. ALESSANDRO

Anno di Fondazione 1910

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale: **Corrispond. della BANCA D'ITALIA BERGAMO - Piazza Municipale, 9**  
Aderente alla Federazione Bancaria Italiana  
Tel. Dir. 9-74 - Ufficio 9-97 (Casa Principale)

Ufficio Cambio in BERGAMO - Portici di Porta Nuova

FILIALI: AMBIVERE - ARDESIO - BONATE SOTTO - CALUSCO D'ADDA - CARVICO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASTIONE - CHIGNOLO D'ISOLA - CLUSONE - COSTA VOLPINO - FIORANO AL SERIO - GANDELLINO - LEXNA - MARIANO AL BUEMO - OLDA - OLMO AL BREMBO - OSIO SOTTO - PALAZZAGO - PONTE NOSSA - PONTIDA - S. G. BIANCO - SELINO D'INAGNA - SOVERE - TREVIGLIO - VALTESSE - VERDELLO - ZANICA  
RECAPITI: BONDIONE - BOSSICO - CASSIGLIO - COLZATE - ENDINE - LOCATELLO - MEZZOLDO - MONASTEROLO DEL CASTELLO - OREZZO - PIANICO - PIAZZATORE - PEJA - S. G. DE' BOSCHI - TORRE DE' BUSI

### N. 22 ESATTORIE COMUNALI

#### OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

Deposito a risparmio e in C. C.  
Conti correnti di corrispondenza con chèques in Lit. e valuta estera  
Sconto di tratte commerciali, assegni, buoni del Tesoro, cedole.  
Sovvenzioni cambiarie su fedeli di Deposito e note di pegno (Varrants).  
Prestiti agrari.  
Conti correnti garantiti da titoli.  
Riparti, anticipazioni su titoli.  
Incasso effetti semplici e documentati.  
Servizio tratte d'oltremare (rimesse emigrantili).  
Versamenti telegrafici, lettere di credito, emissione chèques sull'Italia e sull'Estero.  
Compra-vendita titoli pubblici e privati.  
Compra-vendita divisa e valuta estera.  
Apertura di conti semplici e documentati in Italia e all'Estero.  
Emissione gratuita di assegni circolari pagabili in tutta Italia.  
Depositi a custodia di titoli e valori.  
Servizio di cassa per conto di enti, società e privati.

Speciali facilitazioni nel cambio valute estere per gli emigranti. Condizioni di favore sono fatte ai mutilati, combattenti, famiglie di caduti

Le Agenzie di OLMO AL BREMBO - LENNA ed il Recapito di CASSIGLIO sono aperti tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (il sabato dalle ore 9 alle 12).  
Il Recapito di PIAZZATORE tutti i martedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e quello di MEZZOLDO tutti i martedì e venerdì dalle ore 14 alle 17.  
Il Recapito Esattoriale di AVERARA tutti i sabato dalle ore 9 alle 12.

# BANCA BERGAMASCA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOCIETÀ ANONIMA - FONDATA NEL 1873  
CAPITALE L. 30 MILIONI VERSATI  
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

FILIALI  
BERGAMO - GENOVA - MILANO

LECCO - TREVIGLIO  
ALBINO - ALZANO MAGGIORE - ANTONATE - BARESI  
BORGIO DI TERZO - BREMBILLA - BRENO - BRIGNANO D'ADDA  
BRUGHERIO - CALCIO - CARAVAGGIO - CARONA - CARUGATE  
CASNIGO - CASSANO D'ADDA - CERNUSCO SUL NAVIGLIO  
CIVIDATE CAMUNO - CLUSONE - GANDINO - GAZZANIGA  
GORLAGO - GROMO - LEFFE - LENNA - LOVERE  
OLTRE IL COLLE - ROMANO DI LOMBARDA - RONCOBELLO  
ROVATO - SAN PELLEGRINO - SANTA BRIGIDA  
SEDRINA - SERIATE - SERINA - SONCINO  
TRESCORE BALNEARIO - VERTOVA - ZOGNO

### TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

LA SUCCURSALE DI LENNA Viale Stazione, telefono N. 29 (4) aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.  
RECAPITO DI CARONA Via Canale 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 9 alle 12.  
RECAPITO DI BARESI Via Tezza Nuova 43, tutti i giovedì non festivi dalle ore 13,30 alle 15,30.  
RECAPITO DI RONCOBELLO Piazza Centrale 24, tutti i giovedì non festivi dalle ore 15,45 alle 17,30.  
RECAPITO DI S. BRIGIDA Via S. Lorenzo tutti i martedì non festivi dalle ore 14 alle 17.  
TANTO NELLA SUCCURSALE DI LENNA COME IN TUTTI I DIPENDENTI RECAPITI, SI COMPRA-VENDONO MONETE E VALUTE ESTERE, CON SPECIALI FACILITAZIONI AGLI EMIGRANTI. EMETTE ASSEGNI PROPRI CIRCOLARI ESIGIBILI IN TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO.

# Fratelli Dottori CALDEROLI

Dottor GUIDO <sup>DOO</sup> Dottor INNOCENTE  
delle Cliniche di Vienna delle Cliniche di Berlino  
Chirurgo SPECIALISTA malattie  
**DENTISTA ORECCHIO - NASO - GOLA**

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Domenica dalle 9 alle 11  
PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre  
(opere Nicolao Macchini 5170113) Telefono 7-30

Volete essere calzati elegantemente e con ottima durata? Rivolgetevi al  
**PREMIATO CALZATURIFICIO ARTURO REDAELLI**  
Via XX Settembre - BERGAMO - Telefono N. 6-88

Succursali: PALAZZOLO SULL'OGGIO - LOVERE (Palazzo Tadini)

# L'ASSEMBLEA GENERALE DEGLI AZIONISTI DELLA BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

## L'AMBIENTE

Il giorno 14 Marzo scorso, nel salone delle Associazioni Cattoliche, presso la Casa del Popolo ebbe luogo l'assemblea annuale ordinaria della Banca Piccolo Credito Bergamasco, luogo certo bene indicato per questo nostro importantissimo istituto di credito che dalle Associazioni Cattoliche trae le origini, ed a ragione può vantarsi di avere sempre tenuto fede al loro programma, considerandosi, non come fine a sè stesso, ma come propulsore ed attuatore efficace dei principi sociali cattolici nel vasto ed arduo campo del risparmio e del credito, e come fonte di larga ed illuminata beneficenza.

Nò meno degno di presiedere detta assemblea era certo il suo Presidente, l'illustre avv. comm. Luigi Salvi, uno degli ormai pochi superstiti che ricordino i migliori tempi del Movimento Cattolico bergamasco, ed ancora e sempre sulla breccia in tutte le opere di bene, al quale facevano bella corona i Consiglieri ed i Sindaci della Banca, e gli egregi Direttore Generale, sig. rag. cav. Pietro Favettini, e Direttore Centrale della Sede, sig. rag. Vittorino Craudi, pur essi tanto benemeriti, non solo per l'opera che prestano alla Banca, ma anche in numerose altre istituzioni cittadine di pubblico interesse religioso, culturale ed economico.

Numerosi gli Azionisti intervenuti, del Clero e del laicato, rappresentante quest'ultimo ogni ceto.

Dopo le solite formalità preliminari, il Direttore Generale, cavaliere Favettini, diede lettura della relazione del Consiglio, sobria, chiarissima, che l'adunanza approvò con significativo plauso, relazione che crediamo fare cosa grata ai lettori qui riportandola integralmente:

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO

### La stabilizzazione della lira e le sue ripercussioni

Signori Soci,

Prima di passare al resoconto annuale della gestione 1927 della nostra Banca, permettete che ci soffermiamo brevemente su due speciali importantissimi fatti, uno di carattere generale e l'altro tutto nostro particolare interno, che, con aspetto non normale, si sono verificati durante l'esercizio ultimo.

Intendiamo alludere, per il primo, alla speciale situazione finanziaria ed economica svoltasi nel nostro Paese a seguito dei provvedimenti voluti dal Governo Nazionale, che perseguiti con fermezza tutta propria, hanno portato sempre con un fine unico a creare condizioni di cose quasi in contrasto, o meglio, diversissime nei due esercizi 1926-1927.

Proclamata ufficialmente la tesi della rivalutazione della lira, nell'agosto del 1926, con una politica finanziaria tutta indirizzata allo scopo, si provocò nel secondo semestre dello stesso anno, col controllo delle operazioni di cambio e borsa, col decreto di conversione dei Buoni del Tesoro, colla restrizione del finanziamento alle Banche, un sensibile rincaro del danaro, nonché, per riflesso, la riduzione delle operazioni di fido ai commercianti ed agli industriali.

Nel 1927, per il raggiungimento graduale del programma, che culminava verso la fine di Dicembre con la stabilizzazione legale della lira, veniva a crearsi, specialmente nel secondo semestre, una situazione finanziaria tutta diversa da quella precedente, con l'alluvione continua di valuta alle Banche e conseguentemente, per naturale ripercussione, provocando il graduale continuato ribasso del costo del danaro con una evidente minor materia di reddito.

Il Governo Nazionale, operando con sagacia e studio, aveva potuto scegliere il miglior momento perché le condizioni pregiudiziali della stabilizzazione erano state raggiunte, quali: l'equilibrio del Bilancio dello Stato riconquistato; unificata, in un solo grande Istituto, l'emissione; arrestata l'inflazione; la nostra moneta, pur leggermente, aveva ottenuto nel periodo di preparazione una rivalutazione parziale, ed il debito dello Stato si era quasi completamente convertito da Redimibile in Consolidato.

Tutto ciò abilmente preparato, essendosi ottenuto anche l'assodamento all'opera dagli accordi internazionali, veniva, come è già detto, a far sì che la lira italiana vicesse la lotta, fissando il 21 Dicembre 1927 il ritorno alla convertibilità dei biglietti della Banca d'Italia in oro, sulle note basi.

Tali le situazioni finanziarie, apparentemente contrastanti, al finire dei due esercizi 1926-1927.

Durante il processo della stabilizzazione della nostra moneta, definito col nome di Battaglia della Lira, è noto a tutti, si ebbe una sensibilissima contrazione nella produzione, coi conseguenti minori impieghi in materie prime, il rallentamento negli acquisti, l'alluvione di danaro alle Banche per la riduzione od inutilizzazione dei fidi, succedersi di fatti che portò per molte industrie, per quasi tutto il commercio, ad una sensibile limitazione delle operazioni, e contemporanea riduzione dei margini di utile, che dovrebbe essere la conseguenza logica dell'aumentato potere di acquisto della lira, se veramente la sistemazione definitiva fosse raggiunta.

Crisi di così grave natura, che toccano l'economia di tutto il mondo, richiedono un tempo non breve, e soprattutto né previsto né prevedibile, nonostante le speranze di rapido assestamento, per essere superate, ragione quindi di contenersi in una linea di politica economica e finanziaria molto rigida, anche con eventuale rinuncia a maggiori redditi, basata su una larghezza di disponibilità, con criteri di risparmio, di eliminazione di ogni spesa superflua e di preparazione ad impedire l'aggravarsi degli oneri di ogni specie in generale e di quelli fiscali in particolare.

Di questo anormale stato di cose l'economia nazionale subì tutta l'influenza con acuti sensibilissimi riflessi e l'attività bancaria in particolare ne seguì tutta la ripercussione e ne provò le conseguenze. I dissesti si sono moltiplicati, ed è quindi possibile anche il pericolo di maggiori percentuali nelle perdite; le operazioni attive si sono ridotte per tutti; evidentemente con tali difficoltà, che influiscono ed influiranno sulla parte economica delle aziende, anche le gestioni delle Banche si presentano non facili.

La Vostra Amministrazione, che segue in ogni momento tutto ciò che può influire sul buon andamento del nostro Istituto, non si nasconde tali difficoltà, e pur dando largo e cordiale appoggio a tutte le buone

iniziative del commercio e dell'industria se che deve tener presente tutte le cause, tutte le influenze, tutte le circostanze, ed esaminare ogni proposta con criteri della maggior rigidità.

### La felice operazione dell'aumento del capitale sociale

L'altro fatto, di natura tutto particolare ed interno nostro, a cui intendemmo alludere all'inizio di questa relazione, è quello dell'avvenuto aumento del Capitale Sociale, che in un momento estremamente difficile veniva, con una evidente prova di fiducia verso di noi, in brevi giorni raddoppiato.

Nella relazione sul Bilancio 1926, letta nell'Assemblea ordinaria del 7 Marzo 1927, accennavamo che il Consiglio ed i Sigg. Sindaci, in unione alla Direzione, avrebbero studiato le opportune provvidenze onde uniformare il nostro Istituto alle norme emanate con Decreto 6 Novembre 1926 per la tutela del risparmio, specialmente per la nota clausola che il patrimonio delle aziende di credito non deve essere inferiore ad un ventesimo dell'ammontare dei depositi.

Convocati più tardi i nostri Azionisti per le modifiche statutarie in Assemblea straordinaria, e cioè il 22 Giugno 1927, il Consiglio ereditò opportuno, pur non essendovi ragione di speciale autorizzazione, di prospettare la possibilità di una emissione straordinaria di azioni, ed a riprova della cordialità di rapporti, che sempre corsero tra Soci ed Amministrazione, approvate all'unanimità le modifiche dello Statuto, gli Azionisti esprimevano con plauso il proprio favorevole voto alla proposta dell'aumento immediato del Capitale Sociale.

E' doveroso dare qui un cenno dei risultati ottenuti, quali venivano comunicati dalla Direzione all'On. Consiglio d'Amministrazione ad operazione di sportello ed interne completamente esaurite, nella seduta ordinaria del 17 Agosto 1927.

Azioni in circolazione al 30 Giugno 1927 N. 96.099 per L. 1.921.980; azioni di nuova sottoscrizione N. 92.811; capitale sociale raggiunto lire 3.778.800; riserve L. 5.196.285.77. Totale patrimonio sociale lire 9 milioni 275.085.77.

Più brillantemente di così l'operazione non avrebbe potuto essere compiuta, perché lo scopo principale veniva completamente raggiunto, onde proporzionare il patrimonio sociale alla ingente somma di depositi e soddisfare così anche alle recenti disposizioni di legge per la tutela dei risparmi.

Ricordiamo ancora che nella richiamata Assemblea del 22 Giugno 1927, in sede straordinaria, senza opposizione, anzi con pieno consenso, venivano discusse ed approvate le nuove proposte per le modifiche statutarie, che, confermate poi con decreto di omologazione del R. Tribunale di Bergamo del 18 Luglio 1927, ebbero immediata applicazione.

### Il Bilancio

Ed ora, dopo aver divagato per necessità di cose in un argomento forzatamente arido, perché legato a leggi e fenomeni finanziari, esaminiamo il Bilancio del trentacinquesimo esercizio sociale.

Bilancio buono in massima, che presenta un utile quasi uguale a quello del precedente esercizio 1926, e che consente la ripartizione del dividendo di L. 5, riparto che assicura un tranquillo ed ottimo investimento ai nostri soci, che non hanno esitato a concorrere, come già accennato, all'aumento del Capitale nel Luglio scorso.

La situazione patrimoniale si differisce nella parte attiva dalle precedenti per una sensibile riduzione sul saldo dei Conti Correnti diversi, esposto per L. 39 milioni circa al 31 Dicembre 1927, contro i 53 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le ragioni più addietto accennate spiegano tale differenza di impiego, che d'altra parte è compensata da sette milioni di maggior investimento nel portafoglio, da 4 milioni pure di maggior saldo nei Conti di Riparto, nonché dalle maggiori opportune disponibilità mantenute per prudenza e necessità in Conti liberi e nelle casse sociali.

A vostra norma al 31 Dicembre 1927 la nostra situazione finanziaria era la seguente:

Valuta effettiva e vaglia in Cassa e presso le Filiali, escluse le cambiali in scadenza	L. 5.449.838,47
Depositi disponibili presso altre Banche	" 6.210.342,20
Crediti aperti in Conto Anticipazione e titoli di possibile immediato uso	" 7.055.915, -
Riparti e Portafoglio ad un mese	" 11.617.672, -
Portafoglio da 2 a 4 mesi	" 18.640.231,55
<b>Totale</b>	<b>L. 32.001.032,22</b>

Ciò a dimostrare le cure della Vostra Amministrazione nel mantenere una situazione di smobilizzo, ed anzi di liquidità, onde rispondere in ogni esigenza a qualsiasi richiesta, di qualsiasi natura, tanto per favorire i depositanti, se per speciali ragioni lo richiedessero, quanto per dimostrare agli industriali e commercianti che da parte nostra l'appoggio ad ogni seria iniziativa non può mai mancare.

Se ci portiamo alla parte passiva, la prima voce che salta con speciale evidenza all'occhio vostro è la situazione del Patrimonio Sociale.

Senza ripetere le azioni da N. 96.094 al 31 Dicembre 1926 sono salite a N. 189.179 al 31 Dicembre 1927 per l'ammontare al nominale di L. 20 di L. 3.783.580 di Capitale Sociale.

A buon sostegno dello stesso ci presentiamo al 31 Dicembre 1927 colla Riserva di L. 5.510.625.77, aumentata cioè di oltre 3 milioni rispetto all'esercizio precedente per la nota sottoscrizione straordinaria di azioni al prezzo di L. 50.

Abbiamo così il rispettabile Patrimonio Sociale di L. 9.294.205.77, che, oltre all'averci messo nella giusta legalità per la proporzione coi depositi, ci consente ancora di esaminare con maggiore larghezza di cifre tutte le operazioni di fido che ci vengono prospettate il cui limite è pure legato alla proporzione della cifra costituente il Patrimonio.

I Depositi a Risparmio chiudono al 31 Dicembre 1927 sulla stessa somma di L. 117.000.000 circa dell'esercizio precedente; rileviamo che durante l'anno ebbero una contrazione di L. 3 milioni circa, spiegabile per noi che non volemmo a qualunque costo prestarci alla irragionevole contesa per la caccia ai depositi che altri Istituti di credito esercitano sistematicamente e con tassi per noi proibitivi, convinti che a concorrere alla immane ripresa delle attività industriali e commerciali, e conseguentemente di quella economica, deve prestarsi la sensibile riduzione dei tassi sui prestiti e sugli sconti che, già da tempo in appli-

Istituto e Clinica  
**Prof. Gavazzeni**  
BERGAMO  
Via S. Bernardino, 28

Malattie Interne:  
Stomaco - Intestino - Sangue  
Fegato - Nervo

Cure speciali:  
Diabete - Enterocoliti - Artriti  
Sciatiche - Vene varicose

Sezione Chirurgica  
Prof. MARIOTTI - Prof. ZACCARINI

DOTT. I. PACCHIANI  
MEDICO CHIRURGO  
**DENTISTA**  
BERGAMO  
Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18

Applicazione in giornata di denti e dentiere artificiali

LA DITTA  
**Begnisi Geremia**  
ha aperto il suo  
Nuovo Negozio con Sartoria  
a PIAZZA BREMBANA

Offre alla sua spelt. Clientela  
Tessuti - Specialità Stoffe  
Cappelli - Camicie ed affini  
col ribasso del 20 per cento

GRANDE ASSORTIMENTO  
Calzature Polacchini da ragazzo robuste  
da L. 10 a L. 23 al paio

ISTITUTO NAZIONALE  
DELLE ASSICURAZIONI

Assicurazioni collettive  
per gli Impiegati aziende  
private - Speciali forme  
per Assicurazione operai

Chiedere progetti per qualsiasi  
forma d'Assicurazioni sulla vita

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA  
Rami: Incendio - Infortuni - Bestiame - Responsabilità  
Civile - Trasporti - Furti

Agente per l'Alta Valle Brembana  
Sig. GAMBIRASIO GIOVANNI  
Piazza Brembana

DITTA  
**REDONDI LUIGI**

S. Giovanni Bianco - S. Martino De' Calvi  
succursali:  
ORNICA - PIAZZATORRE

Vendita all'ingrosso e minuto:  
Farine - Granaglie - Casciami - Risi - Olii - Saponi  
Coloniali - Cioccolato - Confezioni - Vini - Liqueur

Articoli casalinghi - Attrezzi da campagna e da fabbrica - Ferramenta d'ogni specie - Reti metalliche - Fio ferro - Ponte Parigi - Corda canape e cotone - Inta - Traliccio - Cucine economiche - Colori - Pennelli - Vernici

Grande Assortimento  
Lampade e Materiale Elettrico

A richiesta dei Sigg. Clienti si faranno servizi a domicilio a prezzi convenientissimi

Premiata Officina Fabbro-Meccanica

**PIETRO GERVASONI**  
BORDOGNA

Meccanica Moderna - Torneria  
SALDATURA AUTOGENA

Si ripara qualsiasi oggetto metallico fuori d'uso - Si saldano col bronzo campane e campanelli

cosa dev'essere educazione e formazione cristiana, di cui solo la Chiesa ha la missione ed i mezzi, rimangono profondamente contristati ed impensieriti constatando da una parte continui conati o piuttosto tutto un piano tendente ad un vero monopolio della educazione giovanile non soltanto fisica ma anche morale e spirituale, dall'altra le difficoltà, le angherie, gli ostacoli, le oscure o palesi minacce e le ostilità vere che in tanti luoghi, non diciamo in tutti o nei più, si frappongono e si oppongono, contro i dati altri affidamenti, al tranquillo svolgersi dell'Azione Cattolica alla immediata dipendenza Nostra; dei circoli e degli oratori all'immediata dipendenza dei Vescovi; ora con aperti e violenti soprusi, ora con pretesti che, come abbiamo già a dire pubblica-

mente, mostrano contraddizione od ignoranza degli stessi più elementari e dei più noti principii pedagogici.

« Ma e in Campidoglio e altrove si è male argomentato dallo stesso Nostro silenzio; forse non riflettendo che si può e si deve bene spesso tacere, non perchè nulla vi sia a dire, ma per non peggiorare condizioni già non buone, e che tacere in pubblico non è puramente e semplicemente tacere.

« Conferma e mostra il confessato difetto di ogni competenza, per non dire altro, il mettere (come si è fatto da uno degli oratori) sullo stesso piede, attribuendo lo stesso diritto, alla Santa Sede spogliata, e allo Stato spogliatore, trattandosi di definire il noto dissidio tra l'una e l'altro.

« Immensamente più erronea e pe-

ricolosa la distinzione dall'istesso oratore affacciata tra politica religiosa e politica ecclesiastica, massime in un paese come l'Italia. Tanto vale distinguere Religione Cattolica e Chiesa Cattolica, distinzione blasfema ed assurda; ed è poi trasparente, per non dire evidente, che si riapre con essa una via di ritorno alla vieta e massonico-liberale distinzione fra Cattolismo e clericalismo; distinzione che fu la mantengola di tante ipocrisie e di tante ingiustizie e persecuzioni vere, che riempirono un passato non peranco lontano e che è da sperare e pregare Iddio che non ritorni più.

« Sono ben tristi, diletissimi figli, le cose che siamo venuti dicendovi; è anche più triste ch'esse siano state approvate ed applaudite da... cattolici ».

## Inghilterra.

Due aeroplani militari inglesi si sono scontrati nel cielo di Londra e sono precipitati al suolo. I due aviatori sono morti.

L'aviatore Hinchliffe e la signorina Mackay che avevano tentato d'attraversare l'Atlantico hanno scontato con la vita la loro temerità.

## Messico

Continua la persecuzione religiosa. Un sacerdote, Don Aciano di Villanova ed altre cinque persone sono state recentemente giustiziate.

## Argentina

Molte persone sono morte e decine di famiglie sono rimaste senza tetto in seguito allo straripamento del fiume Guasapampa che si era rapidamente ingrossato, causa la pioggia.

## Stati Uniti.

La rottura della diga che ha portato il terrore nella vallata di San Francisco ha costato la morte a numerose persone. Si calcola che le vittime variano da 300 a 600.

# Da una quindicina all'altra

## Dalla Provincia

**Mons. Drago nominato segretario dell'Opera della Propagazione della Fede.**

Mons. Giuseppe Nogara, Segretario generale del Consiglio Superiore della Pontificia Opera della Propagazione della Fede, nominato dal Santo Padre recentemente Arcivescovo di Udine, andrà presto ad occupare la sua alta carica, lasciando quindi quella da lui finora tenuta, ed alla quale in cinque anni ha dedicato tanta parte della sua attività.

A sostituire Mons. Nogara è stato designato Mons. Luigi Drago il quale, per la sua precedente attività e per l'infaticabile apostolato che da tanto tempo ha dato all'Opera stessa, porterà nella nuova carica un contributo prezioso di esperienza e di ardore.

Al degno Monsignore i migliori auguri e le nostre più cordiali felicitazioni.

**Un arresto per un mancato omicidio in Francia.**

A seguito di richiesta avanzata dal Consolato francese, la squadra mobile di Bergamo arrestava certo Miodi Vitale, perché responsabile di mancato omicidio.

Il Miodi, emigrato a Parigi, veniva a collazione con vari individui, fra cui una donna; contro cui esplose un colpo di rivoltella, che la feriva. L'aggressivo, rimaneva a sua volta ferito ad una mano.

**Annega in un torrente.**

Mentre certo Manzoni Cristoforo, d'anni 32, da S. Giovanni Bianco, faceva ritorno a casa, cala la nebbia, smarrisce la strada. In località Valle S. Anna, metteva un piede in fallo e precipitava nel sottostante torrente, ove annegava.

**Cena inferrota malamente.**

Il brigadiere dei RR. CC. di Carvico, facendo un sopralluogo in un esercizio di Villa d'Adda, si accorse di due forestieri che stavano cenando, ma che non presentavano aspetto rassicurante. Invitatili in camera, chieste telegrafiche informazioni a Milano, venne a sapere che si trattava di due pericolosi pregiudicati. Vennero subito arrestati.

**La festa di S. Spina.**

La Domenica di Passione, il 25 Marzo, S. Giovanni Bianco ha celebrato l'annuale sagra della S. Spina, con l'intervento di S. Ece. Monsignor Vescovo.

Doveva riuscire solennissima, secondo il vasto programma a suo tempo pubblicato, ma il brutto tempo e la pioggia persistente non hanno permesso l'illuminazione della vigilia e la solenne processione di chiusura, che dovevano rendere la festa più attraente e più completa. Le Sacre Funzioni interne però, accompagnate da scelto programma di musica sacra diretta dal M. Donini di Bergamo; la cerimonia delle S. Cresime e del bacio della S. Reliquia, riuscirono assai solenni.

Prestarono servizio i premiati corpi musicali di Serina e Pradalunga.

## In Italia

**Il terremoto in Carnia.**

Le scosse di terremoto sono continuate in Carnia causando gravi danni e vivo panico nella popolazione. A Tolmezzo, la scossa è durata venti secondi e danni vengono segnalati in tutta la Carnia. Una bambina è rimasta uccisa a Caneva vicino a Tolmezzo, per il crollo di un comignolo; anche la chiesa fu danneggiata. A Cavasso Carnico sei case sono crollate; altre 5 o 6 case sono pure crollate a Chiavis, e 12 a Busea. Sono stati trasportati ad Udine 7 morti e 40 feriti, taluni dei quali gravi. Anche i paesi di Tarvisio, Clausetto, Vite d'Asio e altri sono molto danneggiati.

Pure a Venezia ed Udine furono segnalate sensibili scosse, però senza danni.

Le Autorità hanno subito provveduto per i necessari soccorsi. Una sottoscrizione aperta dalla Federazione Fascista friulana ha subito fruttato 75.000 lire. Il Governo ha inviato un primo fondo di L. 100.000 e la Provincia di L. 50.000.

**La riforma della rappresentanza politica**

nel senso più volte annunciato, venne approvata nella seduta della Camera del 16 sc. L'on. Giolitti, coi suoi amici, dichiarò di non poter approvare la legge perché contraria alle disposizioni dell'art. 39 dello Statuto. Il Foglio d'Ordini del P. N. F. ha risposto all'on. Giolitti che il suo intervento, ha sottolineato la straordinaria portata innovatrice di questa legge e che richiamarsi all'art. 39 dello Statuto, è semplicemente infantile.

Lo Statuto fu promulgato nel 1848. Oggi siamo nel 1928.

Ottanta anni non sono passati inutilmente nella storia d'un popolo. « Noi, conclude il Foglio d'Ordini, dureremo e continueremo ».

**La Camera dei Deputati**

dopo aver approvati i bilanci ha preso le vacanze. Tornerà a riunirsi in maggio. Nello stesso mese, si riaprirà anche il Senato.

**Il Principe Umberto**

proseguendo nel suo viaggio in Somalia, ha visitato le saline di Hafun, dirette da un leccese, il sig. Gino Corti. E' poi giunto a Massaua, accolto da grandi manifestazioni.

**Il giuramento del sottosegretario Bianchi.**

Il nuovo Sottosegretario all'Interno on. Michele Bianchi, ha prestato giuramento nelle mani del Capo del Governo al Viminale.

**La leva fascista.**

La cerimonia della Leva Fascista per la consegna della tessera e del moschetto a 80.000 avanguardisti è stata celebrata in tutta Italia con solennità. Particolare importanza ha assunto la manifestazione svoltasi a Trieste, Trento e Gorizia, ma

specialmente grandiosa riuscì quella di Roma, anche per l'intervento del Capo del Governo.

**L'incendio di Moriago**

Il Tribunale di Treviso ha condannato i responsabili dell'incendio nel cinematografo di Moriago, e cioè: Pirro Braga a 2 anni di reclusione ed alla multa di L. 1500; Gioviata Braga a 1 anno, 6 mesi e 10 giorni di reclusione ed alla multa di L. 1650 ed ha assolto Licia Braga.

**Il matricida diciottenne**

Renzo Pettine, che dopo aver uccisa a Milano la madre, la tenne per quattro mesi rinchiusa in un baule, gozzovigliando nella stessa casa dove giaceva il cadavere, è stato condannato a 15 anni di reclusione, e ciò solo a causa della giovane età dell'assassino. I giurati hanno negato la totale e la semiinfermità di mente del Pettine.

**Il ritratto del maresciallo Diaz in tutte le Caserme del Regno.**

In tutte le caserme del Regno, nei circoli militari, nelle sale convegno di ufficiali e sottufficiali, per disposizione superiore dovrà essere esposto il ritratto di Armando Diaz, Duca della Vittoria.

## Dall'Estero

**Francia.**

Angelo Savorelli, di Ravenna, è stato ucciso a Parigi con tre colpi di rivoltella in casa del connazionale Serracchioli, ricco rappresentante di commercio.

Pare che il delitto debba attribuirsi al fatto che il Savorelli da qualche tempo aveva abbandonato i compagni dei gruppi rivoluzionari antifascisti.

Mandante è stato il prof. Luigi Berneri, anarchico ed esecutore il comunista Alvisio Pavan, complice Antonio Bonito, giornalista antifascista.

**La mano d'opera straniera.**

Dalle note statistiche pubblicate dai Ministeri del Lavoro e dell'Agricoltura, rileviamo che le operazioni dei Servizi della mano d'opera straniera, durante l'ultima quindicina, si sono portate su 965 operai, cioè 134 introdotti in Francia e 832 residenti nel paese, i quali sono stati occupati nei lavori delle miniere di ferro e carbone, terrazzamento, edilizia e agricoltura.

D'altra parte gli uffici di collocamento hanno trovato lavoro a 1463 operai stranieri residenti in Francia.

Il totale delle operazioni della mano d'opera straniera si eleva così a 2429.

Fra i 134 operai stranieri introdotti in Francia, 61 sono italiani.

I diversi uffici e controlli d'emigrazione hanno poi constatato che nella passata quindicina 264 operai stranieri sono entrati in Francia e 2087 ne sono usciti, fra i quali 778 italiani.

Pubblichiamo di buon grado la seguente comunicazione della Sezione di Bergamo dell'Opera Bonomelli, già pubblicata dai quotidiani della Provincia:

« Si sente spesso ripetere che non si può più emigrare, perchè il Governo lo impedisce. Poiché ciò è falso, e perchè il formarsi di queste persuasioni dà spesso luogo a proteste ingiustificate ed incidenti incesciosi, e qualche volta anche a tentativi d'emigrazione clandestina, severamente repressa e punita, ci permettiamo richiamare per tutti in merito idee chiare e principii generali:

L'emigrazione dei nostri lavoratori, per conto del Governo italiano è libera per tutte le regioni del mondo. Soltanto non è più alla ventura, come, purtroppo, fu per tanti anni, motivo sovente di sprezzo per la nostra razza e la nostra Patria, di lacrime, di miseria e di sangue per tanti connazionali; oggi è vigilata e tutelata. L'italiano non può, non dev'essere uno zingaro qualunque. Dal settembre ultimo scorso per andare oltre i confini occorre un regolare contratto vistato dalla Regia Ambasciata o almeno dal Consolato della regione ove l'operaio intende recarsi. Queste Autorità per la loro posizione possono conoscere le condizioni locali dell'Industria e la serietà della Ditta richiedente la nostra valida mano d'opera, e se la paga offerta non è di fame, ed in seguito tempestivamente intervenire in caso di inadempimento.

I contratti sono o nominativi, ed allora di solito arrivano direttamente agli interessati, oppure in bianco, ed allora giungono per il tramite della Direzione Generale degli Italiani all'Estero, a cui Dittie straniere per mezzo dei Consoli chiedono mano d'opera, e questi poi vengono distribuiti nelle varie Provincie dai Regi Commissari dell'Emigrazione. Quando questo contratto regolare c'è, tutte le vie del mondo sono libere, per conto del nostro Governo, salvo le leggi di limitazione che ogni Stato ha fissato, o per gli stranieri in genere, o per alcune determinate categorie in specie, leggi che variano da nazione a nazione, cambiano spesso, e sarebbe troppo lungo qui elencare.

A riprova una volta tanto di quanto questo provvedimento sia sapiente e provvido, si aggiungono qui due recentissime testimonianze che fanno parte della documentazione del lavoro, anche d'ordine superiore fatto sino a ieri nell'Opera Bonomelli, a favore dei nostri emigranti.

In data 12 marzo il Regio Consigliere dell'emigrazione a Parigi, l'ottimo Coletti, ci restituiva contratti da noi inviati per la regolarizzazione con le seguenti parole: « Restituisco senza il visto richiesto i contratti, perchè il salario offerto non giustifica l'espatrio. Inoltre prego voler invitare il datore di lavoro a garantire un salario minimo giornaliero ed a stabilire un contratto per ogni adulto richiesto ».

Una importantissima Ditta straniera che assorbe molti nostri operai specie della Valle Brembana, vincolava la concessione del contratto di lavoro con la dichiarazione strozzina, qui sotto riportata, e che noi abbiamo segnalata alle superiori Autorità. Queste sono immediatamente intervenute a tutelare energicamente gli interessi di tanta povera gente, che aveva già firmato, e che soli nelle foreste avrebbero

dovuto accontentarsi di paghe ridottissime, o rimpatriare a proprie spese.

La lettera della Ditta sostanzialmente diceva:

« Abbiamo ricevuta la vostra domanda, abbiamo lavoro, e vi spediremo contratto appena per noi spedirete franchi 10 per le spese e per ogni nominativo e scritta e firmata da voi di vostro pugno la seguente dichiarazione: « Ho l'onore di chiedervi un contratto di lavoro per venire costì sotto di voi; dichiaro di non tenere conto del prezzo di giornata e di tutte le altre condizioni richieste dal contratto di lavoro, e che io considero come una semplice formalità per venire da voi. Nel caso poi non abbiamo da accordarci sul prezzo e sulle condizioni di lavoro a cottimo mi impegno a ritornare in Italia a mie spese; la presente formula fu da me stesso ricopiata e sottoscritta ».

Davanti a questi tentativi di così basso commercio di sfruttamento del lavoro umano cui ripugna anche la nostra superiore educazione sociale, non faremo commenti: solo benediciamo il provvidente Governo che tutela finalmente ed efficacemente anche oltre i confini i diritti e la dignità dei suoi lavoratori.

D. G. A.

## La festa del pane

Per iniziativa dell'Opera Italiana « Pro Oriente », sotto il patronato del Capo del Governo in tutta Italia nei giorni 14 e 15 aprile avrà luogo la festa del pane.

Il ricavato della festa è destinato a istituire una cattedra italiana di agricoltura in Bulgaria e a provvedere per altre iniziative di penetrazione e di espansione della cultura italiana nell'Oriente Balcanico. Tutti gli italiani vi devono collaborare comprando cartelli contenenti scritte esaltanti il valore simbolico e materiale del pane, che costano lire due, e panini fabbricati per l'occasione, in vendita per lire una.

Per la festa il Capo del Governo ha scritto il seguente messaggio:

Italiani! Amate il pane, cuore della casa, profumo della mensa, gioia del focolare. Rispettate il pane, sudore della fronte, orgoglio del lavoro, poema di sacrificio. Onorate il pane, gloria dei campi, fragranza della terra, festa della vita. Non sciupate il pane, ricchezza della Patria, il più bel dono di Dio, il più santo premio alla fatica umana.

## Primavera che si allontana...

Alcune splendide giornate di sole soffuse di un'atmosfera tiepida e soave, della prima metà di Marzo, diedero a tutti, anche a noi che viviamo al contatto delle montagne coperte ancora di neve, la cara sensazione del passaggio dall'inverno, sempre troppo lungo, alla tanto attesa e sospirata primavera. Ma, fiammo' delusi...

Da qualche giorno il cielo è coperto, l'aria grigia frizzante, tormentosa... Tutte le cose hanno ripreso un tono cupo, melanconico, che raccoglie nell'anima un senso di tristezza profondo...

Il 21 Marzo, invece di segnare l'aprirsi della bella stagione, ci ripiomba quest'anno in pieno inverno... In Valle infatti, nevica che è un piacere; e le piante ancora scheletriche, sono inonorate, cariche di candido neve...

cazione da parte delle Banche, ha avuto in questi giorni la conferma con la riduzione del tasso ufficiale di sconto.

Quindi, per forza di cose, il costo dei depositi deve contenersi in più ragionevole misura, così da permettere ai clienti che chiedono denaro di utilizzare il credito nelle giuste proporzioni ed a condizioni non onerose.

Null'altro di speciale rilievo, che non sia in evidenza, presenta la nostra situazione patrimoniale. Passiamo quindi alla *Situazione economica*, per osservare, che a cifra quasi eguale di utili nei due esercizi avemmo circa L. 900.000 di minori rendite e quasi analoga cifra di minori oneri, costituita da più limitati redditi per interessi su Conti Correnti attivi e da minori spese per interessi passivi in meno pagati su Conti Correnti colla Banca d'Emissione e per ridotto sconto di portafoglio.

Il riparto dell'Utile netto, come Vi viene proposto e che confidiamo vorrete approvare, permette ancora in questo esercizio un prelevamento di carattere straordinario di L. 100.000 a disposizione dell'Onorevole Consiglio d'Amministrazione per provvidenze in ordine alla risoluzione del contratto di impiego col Personale; l'ulteriore somma di L. 1.161.496,11, subisce la assegnazione delle nuove disposizioni statutarie, portando circa L. 230.000 di più a favore dei Soci per il nuovo capitale sottoscritto, e mantenendo quasi uguale a quella del precedente esercizio (L.386.200 contro L. 393.800) la somma a disposizione del Consiglio a sensi dell'articolo 46 dello Statuto Sociale a favore del Personale e delle Opere di Beneficenza.

Tali i risultati del Bilancio dell'esercizio 1927; confidiamo che anche nell'avvenire ci assista la benedizione del cielo, onde avere il conforto dell'opera nostra e la possibilità di tenere alto il nome ed il prestigio della Banca in relazione all'importanza grande che ha assunto nella Città e Provincia nostra, e perché il cumulo degli affari si moltiplichi sempre più, pur mantenendo inalterata la natura e gli scopi dettati dai benemeriti Fondatori del nostro Istituto.

### I servizi - La nuova sede

I servizi in massima furono assolti, presso la Sede, le Succursali di Città e le Agenzie, con ogni premura. Uno completamente gratuito, delicato e di rilevante importanza fu quello della conversione dei Buoni del Tesoro in Titoli del nuovo Prestito del Littorio per l'ammontare di parecchie decine di milioni di valore nominale.

Le diverse esattorie da noi gestite funzionano perfettamente; seguiamo pure l'attività dell'Ufficio Assistenza alle Casse Rurali, che svolge, nel silenzio, un'opera non conosciuta, efficacissima sotto ogni aspetto, a favore delle Piccole Cooperative di Credito della nostra Provincia.

Non sarà fuori di posto comunicare, che la Banca Svanetti & C. di Palazzo, di cui teniamo quasi la totalità di azioni, ha mutato nome, e col nome nuovo di Banca Piccolo Credito Bergamasco intende svolgere un programma nuovo di lavoro a Voi ben noto, aprendo tra breve la propria Direzione Centrale in Brescia.

La Banca Regionale Lombarda di Milano, a cui pure siamo uniti da rapporti di partecipazione, di stretto lavoro e di cordiale reciproca stima e fiducia, procede bene, e ci ha presentato un buon Bilancio, tale da confortarci per l'avvenire.

Avremmo desiderato di convocarVi nella nuova Sede; ma l'epoca della chiusura dei Bilanci e di intenso lavoro non permetteva movimenti di personale e di materiale bancario chiamato a funzionare in perfetta organizzazione. Intanto vennero apportate modificazioni di modesta misura agli ambienti, onde coordinare i servizi.

Riteniamo di potere verso la Pasqua prossima essere colà alloggiati, col desiderio vivissimo di portare ai nostri clienti le maggiori comodità desiderate, in unione ai nuovi servizi reclamati dai tempi.

Prima di chiudere la presente breve rassegna desideriamo esprimere la nostra viva gratitudine ai Signori Sindaci, che, costanti e proventi collaboratori del Consiglio, hanno con vero amore portato l'opera loro di controllo, di efficacissimo aiuto.

Un ringraziamento sincero è pure dovuto ai componenti il Comitato di Sconto per le loro prestazioni intelligenti ed affezionate.

Al Personale tutta la nostra espressione di affetto e di riconoscimento per quanto ha fatto, lieto il Consiglio di avere con lo stesso, per mezzo dell'Associazione Generale Bancaria Fascista Sezione Sindacale, concretate le basi per la nuova *Convenzione Bancaria*, nella fiducia che il Personale medesimo manterrà la costante tradizione di attaccamento alla nostra Banca con la comprensione che la nuova situazione generale richiede il massimo rendimento da parte di tutti.

A sensi delle nuove disposizioni statutarie l'Assemblea è quest'anno chiamata a nominare, oltre le solite cariche scadenti per compiuta rappresentanza, cinque Sindaci effettivi in luogo di soli tre.

Non possiamo fare a meno di ricordare con dolore la perdita di persone amiche: l'Egregio Avv. Cav. Giovanni Bailo, che fu Consigliere e Sindaco della nostra Banca in passato, e che da qualche anno, nella meritata quiete, prestava la sua opera quale membro del nostro Comitato di Sconto; il compianto On. Gr. Uff. Avv. Paolo Bonomi, Proibitor della Banca, Ambidue gli Egregi Uomini furono, perché parte attiva del movimento cattolico diocesano, fondatori, sostenitori, amici del nostro Istituto; ad essi il nostro ricordo cristiano; alle loro famiglie la rinnovata espressione delle nostre vivissime condoglianze.

Ci lusinghiamo di avere anche quest'anno dimostrato, che la nostra Banca è elemento vitale nell'organismo finanziario ed economico della nostra Provincia e della nostra Patria; vogliamo, sorretti dalla Vostra approvazione e della Vostra fiducia, che essa continui con quella sana e progressiva efficienza che è la sua tradizione e la sua forza.

Terminata, come si è detto, tra la generale approvazione, la lettura della relazione del Consiglio, fu data lettura anche di quella dei Sindaci, che pure qui riportiamo:

## LA RELAZIONE DEI SINDACI

Signori Azionisti,

Siamo lieti di potervi riferire, su un Bilancio, le cui risultanze confermano sempre più la solidità e la buona organizzazione del Vostro Istituto.

Difatti i risultati del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1927, che l'Onorevole Vostro Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, debbono ritenere più che soddisfacenti, tanto più se si considera che furono conseguiti in un esercizio, durante il quale non indifferenti difficoltà si frapponessero al normale svolgimento di ogni attività economica, in dipendenza dell'assettamento richiesto dalla rivalutazione della Lira prima e stabilizzazione legale poi, stabilizzazione fortemente voluta e saggiamente conseguita dal Governo Nazionale, per il riassetto economico e l'elevazione morale della Nazione.

Il Bilancio al 31 dicembre 1927 si chiude con le seguenti cifre:

Attività	L. 235.238.189,28
Patrimonio Sociale:	
Capitale Sociale	L. 3.783.580,—
Fondi di riserva	» 5.510.625,77
	L. 9.294.205,77
Passività	» 224.682.487,40
	» 233.976.693,17

Utile netto	L. 1.261.496,11
Rendite	L. 8.852.188,91
Oneri e Spese	» 7.590.692,80
Utile netto	L. 1.261.496,11

Esaminato detto Bilancio, in ogni singola appostazione, abbiamo riscontrato piena corrispondenza colle scritture contabili, e Vi possiamo assicurare che venne eretto coi soliti giusti criteri prudenziali, i quali sono sempre stati di norma costante e continua dell'Onor. Consiglio d'Amministrazione.

Vennero da noi eseguite ripetute verifiche alla giacenza di Cassa, alla consistenza di Titoli e Valori di ogni specie, sia presso la Sede Sociale, che presso le Agenzie, in quest'ultime validamente coadiuvati dall'Ufficio Ispezione, e possiamo attestarVi di aver trovato sempre regolarità ed esattezza.

Assistendo alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, abbiamo avuto modo di constatare che le sue deliberazioni furono sempre conformi alle disposizioni di Legge e di Statuto Sociale.

In occasione dell'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci del 22 giugno 1927, convocata per la proposta di modifiche allo Statuto Sociale, il Consiglio d'Amministrazione ebbe a farVi comunicazioni in merito ad una sua delibera di emissione straordinaria di azioni della Vostra Società, allo scopo di uniformarsi alle disposizioni portate dal R. Decreto N. 1830 del 6 novembre 1926, sulle norme regolamentari per la tutela del risparmio.

Tale deliberazione, ci è gradito dichiararVe, ha avuto completa esecuzione nei termini ed alle condizioni stabilite, ed è con vivo piacere che abbiamo constatato che i risultati di tale sottoscrizione straordinaria di azioni, sono stati soddisfacentissimi e superiori ad ogni aspettativa, ciò che dimostra ancora una volta quale e quanta fiducia ispiri il Vostro Istituto.

Nel rassegnare il nostro mandato, sentiamo il dovere di proporVi un voto di plauso sincero al Consiglio d'Amministrazione, alla Direzione della Banca ed all'intero Personale, mentre Vi invitiamo di buon grado ad approvare il seguente

### ORDINE DEL GIORNO:

L'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Soc. An. Cooperativa Banca Piccolo Credito Bergamasco, con Sede in Bergamo, presa visione del Bilancio dell'esercizio 1927, sentita la relazione del Consiglio d'Amministrazione ed il rapporto dei Sindaci,

delibera:

1° di approvare il Bilancio dell'esercizio 1927, nelle seguenti risultanze finali:

Attività	L. 235.238.189,28
Patrimonio Sociale e Passività	» 233.976.693,17

Utile netto dell'Esercizio L. 1.261.496,11

2° di approvare il Riparto dell'Utile anzidetto come segue:

Prelevamento di carattere straordinario:

A disposizione del Consiglio di Amministrazione per provvidenze in ordine alla risoluzione del contratto d'impiego col personale della Banca	L. 100.000,—
Residuo L. 1.161.496,11, delle quali si assegna il 5% al fondo di riserva, a sensi dell'art. 46 dello Statuto	» 58.074,80
	L. 158.074,80

Rimangono L. 1.103.421,31, da ripartirsi, sempre ai sensi dell'articolo 46 dello Statuto:

36% a disposizione del Consiglio di Amministrazione da erogarsi ad esclusivo suo giudizio a favore:

a) del fondo di previdenza del personale ed al personale stesso;	
b) di opere di beneficenza ed assistenza;	
c) del fondo di eredità delle Società operaie di Mutuo Soccorso Azioniste	L. 386.197,45
65% in L. 717.223,86 delle quali: agli Azionisti in ragione di un dividendo annuale di L. 5 su n. 96094 azioni	L. 480.470,—
e di un dividendo semestrale di L. 2,50 su n. 92486 azioni	» 232.115,—
ed un residuo utili da assegnare	» 4.638,86
	» 717.223,86
	» 1.103.421,31

Utile netto come da Bilancio L. 1.261.496,11

Aperta la discussione, nessuno prende la parola, ma tutti si affrettano ad approvare il Bilancio con cordiale unanimità.

Si procede quindi alle nomine, coi seguenti risultati:

A *Consiglieri*: Bonomi cav. not. Luigi, Goisis rag. Luigi, Pesenti on. gr. uff. ing. Cesare.

A *Sindaci effettivi*: Ambrosioni Carlo, Bertulesi rag. Giovanni, Broletti Pietro fu Mauro, Cavagnari cav. Giuseppe, Urgnani cav. Vincenzo.

A *Sindaci supplenti*: Farina rag. Aldo, Gavazzeni dott. Giacomo Alessandro.

A *elettori del Comitato del Credito*: Cattaneo avv. comm. Angelo, Fumagalli avv. Camillo, Gervasoni Marco, Locatelli on. dott. cav. Giuseppe, notaio, Pesenti Aristide.

A *Proibitori*: Cavalli comm. Piero, Calvi avv. comm. Gio. Battista, Preda on. avv. gr. uff. Gio. Battista.

Alle ore 11, si toglieva l'assemblea, i cui risultati lusinghieri stanno a dimostrare la granitica solidità di questo nostro Istituto, entrato ormai, con rinnovate energie, nel trentasettesimo anno di vita, dando prove sempre maggiori di sana e benefica vitalità.

## AVVISO pagamento dividendo 1927

Il Dividendo 1927 è pagabile presso la Sede Centrale in Via Paleocapa, 4 e presso le Succursali e le Agenzie, in ragione di:  
L. 5.— per le Azioni a dividendo intero;  
» 2,50 per le Azioni a metà dividendo (emissione Luglio 1927).

Bergamo, Marzo 1928.

LA DIREZIONE.

## L'origine del male sociale

La piaga maggiore della società moderna, l'origine d'ogni suo male, la causa di tante tristi conseguenze giustamente riprovate, va ricercata nell'abbandono delle opere basi del bene sociale, le discipline cioè di lavoro e di procreazione della specie.

La questione operaia e la questione familiare che da 50 anni in qua, con scioperi e disordini l'una, con indebolimento e diminuzione della natalità l'altra, minacciano la moderna società, hanno assunto specialmente dopo la guerra, proporzioni così allarmanti, da mettere in seria preoccupazione non solamente i Governi ma anche la Chiesa e quanti ancora vigilano con coscienza di Cristiani e di Cattolici, alla conservazione e miglioramento materiale e morale dell'uomo, e conseguentemente della Società.

Fomentate dalle dottrine Massonico-Comuniste e dalla più sozza triviale immoralità, con mille mezzi leciti ed illeciti di propaganda, con libri e giornali, con associazioni ed assemblee, con discorsi e scuole, intaccando i principi fondamentali della legge naturale e della legge morale e cristiana, queste piaghe gravissime infettarono di maligno terribile veleno tutte le caste della società, dal ricco al povero, dall'aristocratico all'operaio, dal villano al cittadino, ed hanno fatto in ogni luogo e sotto ogni aspetto danni immensi irreparabili.

In Italia fortunatamente le cose camminano meglio, da quando il Regime ha dato la terribile mazzata al nostro Massonico-Comunista, e salutare e sagge leggi furono emanate in favore della moralità ed elevazione della famiglia e del popolo.

### L'unico rimedio

Ma le leggi e le sanzioni non bastano.

Invano i giudici e i legislatori cercano di arginare tanto torrente! Invano le rette e sane coscienze, le anime buone, con scritti e articoli, giornali e riviste, si studiano di seminare il buon seme.

Anche dopo gli orrori della guerra, invano le anime assetate di pace e di serenità cercano di ricondurre l'equilibrio nella società.

Il male ha origine e radice morale, e però le leggi umane servono ma non bastano.

Occorrono quelle divine.

Non è adunque in teorie più o meno ben campate, non in regole scientifiche, non è nelle leggi umane che noi ritroveremo l'ordine ed il benessere sociale, ma soltanto nel ritorno a quelle norme fondamentali sociali di moralità, di disciplina e di idealità soprannaturali di cui sola è ministra la religione e la Santa Chiesa.

Essa sola dopo aver nutrito l'uomo di vera moralità, saprà instillare in lui i germi di una vera coscienza integra e forte; saprà elevarlo alla vera comprensione della vita.

Educatore l'uomo a questa scuola, sorrideranno per la Chiesa e la Patria, per l'individuo e per la famiglia, per la società tutta, giorni più lieti, albe più limpide e più sereni tramonti.

Allora solamente i marosi del disordine e dell'immoralità non ostacoleranno la vena che ci conduce al benessere sociale prima, al vero bene eterno poi.